

ASSOCIAZIONI

Per tutti i giorni esattissimi. L. 1. —
 Anno a domicilio L. 16
 a tutto il Regno » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere
 maggiori spese postali.
 Per la stampa e l'incisione si pagano
 a numero le spese di 5, all'anno 10.
 Il giornale si vende all'incasso alla
 Tabaccaia in piazza V. M. di Mercedi-
 vana e in Via del Corso.
 Gli uffici di Redazione ed Amministra-
 zione del giornale si trovano in via Sa-
 vorignana n. 11.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivol-
 gersi esclusivamente alla ditta **Luigi**
Fabris e C., Via Mercerie, Casa Ma-
 sciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1. — p. linea
 Sopra le firme (necrologi,
 comunicati, dichiarazioni,
 ringraziamenti) . . . » 0.60 »
 Terza pagina . . . » 0.50 »
 Quarta pagina . . . » 0.25 »
 Lettere non affrancate non si rice-
 vono né si restituiscono manoscritte.

La guerra civile nel Chili

Sulle cause di questa disastrosa guerra si hanno le seguenti dilucidazioni, da Santiago in data 25 febbraio:

Il Chili, questa Repubblica del Sud America, per ben trentadue anni s'ebbe pace e tranquillità interna, sicché il commercio e l'agricoltura prosperavano tanto che era designata come la Repubblica modello di queste regioni.

Fortuna le arrisa nella guerra combattuta contro le consorelle allate, Perù e Bolivia, e se ne ebbe come guiderdone l'annessione della provincia di Tarapaca, punto di terra specialissimo, ove trovavasi inesauroibile quantità di salnitro nelle pampas, guano abbondante nelle vicinanze del mare, e nelle circostanti immense montagne delle Andes, numerose miniere di metallo di ogni specie.

Tale provincia è mancante per tre quarti di qualsiasi vegetazione, ma offre un vastissimo campo alla industria ed ha fruttato alla Repubblica ingenti proventi. Ma appunto per le rapide ricchezze inusitate che una parte del Chileni ha trovato nella Tarapaca, con la conquista di un tale tesoro, attivato specialmente da capitali e mano d'opera di stranieri, cominciò a sparire dal Chili quello accordo tra i suoi governanti che tanto bene aveva fatto per i lunghi anni, ed incominciò a sorgere le prepotenti ambizioni per gli ormai lucrosi uffici, le divisioni di partito, le aspre lotte elettorali.

Bandite nel 1886 le elezioni quinquennali per presidente della Repubblica, risultò eletto il signor Balmaceda, avvocato di fine ingegno che si aveva la fiducia della consorteia predominante, perchè lo si sapeva educato nella scuola dei gesuiti, e si credeva che egli sarebbe rimasto fedele alla casta, seguitando a fare il volere di essa nelle pubbliche amministrazioni.

Il Balmaceda, l'aveva, acquistato il potere, anziché conservare le vecchie abitudini di governo ed ingraziarsi i vecchi favoriti, cominciò a poco a poco ad introdurre un nuovo andamento per accattivarsi il favore popolare e così rafforzarsi al potere. Si dichiarò amante del progresso; incoraggiò il partito liberale; propugnò nel congresso leggi liberali; dotò il paese di grandi reti ferroviarie; ampliò ed organizzò un forte esercito; costituì una forte marina da guerra; allargò il diritto elettorale; aprì nuove scuole; fu largo di concessioni ai municipi perchè le città si ampliassero ed abbellissero; destinò tre milioni per la immigrazione nel Chili di 25,000 stranieri; ed infine negò le consuete sovvenzioni alle chiese ed ai conventi, adducendo che troppo il paese aveva fatto per essi! Era meravigliosa la scaltrezza e l'abilità colle quali quest'uomo riusciva a farsi votare tutte queste leggi da una Camera e da un Senato che gli erano già con-

trari e per convizioni di partito e per sospetto delle sue mire.

Dovendosi nel settembre di quest'anno procedere alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica, si cominciò sin da principio dello scorso anno a discutere tra i nostri uomini politici, chi potrebbe succedere al Balmaceda, e per cortesia lo si andò a consultare sul proposito. Forte dei suoi trionfi legislativi, il Balmaceda non fece alcun mistero del suo proposito di propugnare la candidatura d'una sua creatura, certo signor Sanfede, un agente di cambio!

Una tale dichiarazione equivaleva ad una sfida. Gli fu perciò dichiarata guerra aperta alla Camera ed al Senato. Balmaceda, per resistere agli attacchi, cambiò ben sedici ministri, ma nessuno di questi poté andar di accordo con le Camere. Infine i deputati, per ridurlo a fare il volere, si rifiutarono di votare il bilancio; ed egli proseguì col suo Ministero a governare per un mese e più, senza riscuotere imposte.

Una vivissima agitazione incominciò allora qui a Santiago, la capitale, mantenuta viva specialmente dalla stampa e dalla gioventù delle famiglie patrizie. Si faceva un continuo baccano dinanzi al Parlamento, nelle strade e nei clubs. L'inasprimento degli animi era giunto al colmo, e per trovare una via di conciliazione, gli oppositori invocarono la mediazione dell'arcivescovo monsignor Casanova, che fu dal presidente accettato.

Si determinò il cambiamento di Ministero, ed ambo le parti convennero che il nuovo fosse presieduto dal sig. Mont. Questi per accettare l'ufficio, volle che il Balmaceda promettesse di *mai più occuparsi di elezioni*, ed il Balmaceda promise. Indirizzi di grazie si sottoscrissero per tutto il paese e furono presentati con gran pompa all'arcivescovo, per la benemerita opera di pace che aveva compiuto.

Compito principale del Ministero Mont era l'applicazione della nuova legge elettorale, essendo le elezioni dei nuovi deputati e senatori fissate dalla Costituzione per il primo del mese di Marzo. Ogni partito si diede a costituire il suo Comitato elettorale per la iscrizione dei nuovi elettori. Tutto faceva credere che dovesse esservi tranquillità almeno sino alle elezioni.

Ma non fu così. Sul finire di novembre, il ministro Mont domandò al Balmaceda la destituzione dell'intendente di Santiago, per essersi questo troppo occupato di elezioni, mentre tutte le autorità se ne dovevano tenere estranee. La destituzione non si volle accordare dal Balmaceda che si fondava sulla compilazione delle nuove liste elettorali per mantenere la sua autorità. Mont si dimise.

Occorra far notare che la Costituzione del Chili non dà facoltà al presidente della Repubblica di poter sciogliere le Camere ed indire nuove elezioni, perchè il popolo possa col suo

voto risolvere le vertenze tra il potere legislativo e l'esecutivo. I ministri possono essere anche non deputati o senatori, e sono responsabili solo verso il presidente. La Costituzione determina le epoche nelle quali devono funzionare le Camere per le sessioni ordinarie, ma il presidente ha il diritto di prorogare tali convocazioni sino a tre mesi dopo i termini stabiliti.

Al Ministero Mont successe l'attuale, che è presieduto dal signor Morquena. Il primo atto che fece fu la sospensione delle riunioni straordinarie delle Camere. Ciò valse ad esasperare tutta la opposizione e la sua stampa se ne mostrò giustamente indignata. Il Balmaceda, in risposta, con atto autoritario fece chiudere taluni circoli che facevano propaganda contro di lui.

In tale stato di agitazione arriva il primo gennaio ed il presidente, invece di emettere il decreto di convocazione delle Camere in seduta ordinaria, fa un manifesto, dicendo di avere egli sempre governato nei limiti che la costituzione gli consente e di voler seguitare ancora così, rendendosi responsabile di tutti i verso il popolo.

L'opposizione vide nel manifesto il proposito del Balmaceda di elevarsi a dittatore, ed i furibondi articoli dei giornali esaltarono maggiormente gli animi.

Il 7 gennaio si venne a sapere che la flotta, composta di sette navi, che stavano ormeggiate nella rada di Valparaíso, il porto di Santiago, aveva imbarcato i presidenti della Camera dei deputati e del Senato, con un seguito di oppositori, i più ricchi proprietari della capitale, ed aveva preso il largo. Seguì un apposito manifesto firmato dai due presidenti, che li indirizzavano, secondo il costume spagnolo, all'armata di terra e di mare, e non già al popolo.

Gli avvenimenti che seguirono dopo il manifesto furono già resi pubblici dai dispacci giornalieri.

Onorificenze cavalleresche sospese, per ora

Si ha da Roma, 31 marzo:

Alcuni avevano osservato che la *Gazzetta Ufficiale* seguita a pubblicare lunghi elenchi di cavalieri e di commendatari. Ora informazioni attinte a fonte sicura dicono che sono nomine fatte dal precedente Ministero.

Il Ministero presente non solo non ha fatto nuovi decorati, ma trovò anche esaurito il fondo delle croci e delle pensioni di San Maurizio e Lazzaro.

MOSCA

Una importante notizia giunge di Russia. Lo czar avrebbe deciso di risiedere nove mesi dell'anno a Mosca. Sarebbe un principio di soddisfazione data agli slavofili che vorrebbero rivedere Mosca capitale effettiva della Santa Russia.

Una regia per zolfanelli

Da parecchio tempo si studia al Ministero delle finanze un progetto tendente a costituire una regia per i fiammiferi. Si assicura che il progetto è ormai concretato e che se ne parlerà presto in un consiglio di ministri. Secondo quanto s'è detto, il progetto sarebbe fatto in modo da non colpire questa industria, e da non far punto temere che la produzione abbia a scemare.

La nuova regia secondo le previsioni darebbe all'erario un introito considerevole. Si assicura che siano già state fatte offerte rivelanti.

Un po' di statistica

Il comm. Luigi Bodio direttore Generale della statistica ha presentato all'Accademia dei Lincei un importante ed accuratissimo lavoro che intitolò: « Di alcuni indici misuratori del movimento economico in Italia. »

In esso sono raccolti i dati più recenti di statistica demografica, amministrativa ed economica e sono confrontate le cifre dell'ultimo anno con quelle dei precedenti, a cominciare, quando è possibile, dal 1862.

L'Istituto geografico militare ci fece conoscere con precisione l'estensione totale del Regno in 286,588 chilometri quadrati.

La popolazione al 31 dicembre 1889 è calcolata in 30 milioni di abitanti, mentre alla fine del 1861 si calcolava a 25 milioni e nel 1881 a circa 28 milioni e mezzo.

L'eccezione dei nati sui morti oscilla, da noi, fra 10 e 12 per mille abitanti, eguale press'a poco a quella che si avverte in Inghilterra, in Scozia, nell'insieme della Germania, nell'Ungheria e nei paesi Scandinavi. Meno alti sono i quozienti nella Svizzera, nell'Austria e nell'Irlanda. Debolissimo è l'incremento in Francia, dove si accresce la agiatezza molto più rapidamente che non aumenti la popolazione.

Nel 1850 la Germania e la Francia avevano ciascuno circa 36 milioni di abitanti, la prima si accrebbe di 5 milioni di persone, tenendosi entro limiti i più ristretti di consumo; la Francia rimase stazionaria di numero, ma aveva il conforto di maggiori ricchezze e di un'esistenza più agiata in tutte le classi. L'emigrazione nostra è di due specie, l'una temporanea, l'altra detta permanente.

L'intenzione di ritornare, dopo un tempo più o meno breve, distingue l'una dall'altra.

Mentre l'emigrazione temporanea, per quanto apparisce dai registri dei passaporti, ha oscillato di poco intorno a 90 mila dal 1876 in poi, e fu di 105 mila nel 1889, l'emigrazione a tempo indefinito, da 20 mila quant'era fino al 1878, è venuta via via crescendo fino a 113 mila nel 1889. Ma se si consultano le statistiche degli abitanti im-

barcati nei porti esteri e nazionali nel 1889, si forma un totale di 161,937 emigranti di emigrazione propria, con una differenza di 48,844 in più.

Nel 1889 arrivarono 30,238 italiani negli Stati Uniti, 88,647, nell'Argentina, 36,124 nel Brasile, in complesso 155,009 senza contare quelli arrivati nell'Uruguay, nel Chili, nel Perù, nel Messico ed in altri paesi dell'America.

Un certo miglioramento è avvenuto nelle condizioni igieniche e sanitarie dal 1862 al 1889. Nel quinquennio 1862-66 la mortalità annuale si calcolava, in media, di 30,06 per mille abitanti; il quoziente è diminuito grandemente e riusciva di 27,7 per quinquennio 1883-87, di 27,6 nel 1888 e di 25,6 nel 1889.

Corrigendi che tumultuano

Nel pomeriggio di Lunedì scoppiò un tumulto nella casa di custodia a Bologna; una trentina di minorenni corrigendi ribellarono; armati di bastoni e lime, percossero i custodi ferendone tre, di cui uno gravemente.

Accorsero gli agenti di P. S. ed i soldati del 24° reggimento. La causa del tumulto fu il rifiuto della licenza pasquale.

NUBIFRAGIO

Nella notte sopra lunedì imperversò a Firenze un furioso nubifragio con fulmini, allagando le vie a molte cantine. La grandine fittissima coprì il suolo di quattro centimetri, recando danni.

Commissari regi triennali

Scrivono da Roma: La situazione anormale di alcuni municipi preoccupa seriamente il Governo, il quale non sarebbe alieno dal domandare al Parlamento la facoltà di nominare in quelle città Commissari Regi, i quali rimarrebbero in carica almeno per tre anni, il tempo necessario a introdurre un po' d'ordine in amministrazioni rovinate da un cancro roditore.

In parecchi Comuni, sia per le divisioni politiche, sia per l'istituzione di uomini, l'amministrazione elettiva non è più in grado di far fronte alle necessità del giorno, quindi i prefetti sono continuamente nell'alternativa o di lasciare violare ad ogni istante la legge, o di proporre al Governo lo scioglimento dei Consigli Comunali.

Una tale situazione anormale ha richiamata l'attenzione dell'on. Nicotera il quale ordinò che si studiasse l'arduo argomento e si vedesse se l'istituzione dei Commissari Regi triennali per certi comuni non sarebbe sufficiente a far rientrare nell'ordine e nella legge quei Municipi, che se ne sono allontanati.

sedete. Ma non sia il vostro un semplice palliativo, ve ne prego. Usatemi invece del rimedio che sana completamente... pergetemi il vostro amore.

Voi che siete tanto bella, rifiutereste d'essere moralmente la mia suora di carità?

Sono alla finestra..... e guardo le montagne. Accendo un mozzicone di sigaro e contemplo la natura.

Ma tutto, tutto parla di voi!

Le canzoni delle contadine che vanno al lavoro, i canti degli agelli, i colli lussureggianti di verzura, i monti dalle cime nevose, il sole che gradatamente scioglie le stille di rugiada, il cielo sereno e le piccole nubi rose che vagano per l'immensa volta azzurra.... tutto mi parla di voi, bellissima signorina, dagli occhi sfavillanti, dal sorriso angelico e dalle forme celestiali.

Sono rapito in estasi soave; l'anima s'inebria nella dolce armonia dei ricordi....

Il sigaro m'abbrucia le labbra; lo getto via, e mormoro convulso:

Fior da la gloria!

Oggi combatto una battaglia seria!

M'attende la sconfitta o la vittoria!

A. S. L.

Udine, 1891.

APPENDICE

Fra un « virginia » e l'altro

Madrigale in prosa

Ad una fanciulla bruna

Bellissima signorina, dagli occhi sfavillanti, dal sorriso angelico, dalle forme celestiali, per carità, ve ne scongiuro, non mi guardate tanto!

Ma che vale ora la preghiera mia? Voi avete già compiuto sopra di me ciò che voi forse non avrete pensato nemmeno.

M'avete ammaliato, piccolo demone dallo sguardo di fuoco e dai capigli neri.

Dicono la donna pietosa; devo assolutamente smentire ciò. Infiltraste nelle mie vene il potentissimo veleno d'Amore; continuate a guardarmi, mentre mi tormentate l'amorosa febbre, più micidiale della febbre gialla, ma non mi rivolgete mai niuna parola, per cui possa sperare che anco voi un giorno m'abbiate ad amare. Crudele!

Io soffro, signorina bellissima, dagli occhi sfavillanti, dal sorriso angelico, dalle forme celestiali!

Sete l'incanto dei soavi e placidi miei sogni; ne siete la regina. Vi con-

tempo nella solitudine: siete tanto bella! Fra me e me ripeto il vostro nome, che mi risuona dolcissimo al cuore. Potrei svelarvi in queste poche righe? No; non voglio commettere tale indiscrezione.

Dirò soltanto che è un nome poetico, uno di quei nomi che fanno supporre, in chi li porta, una bella figurina dal morbido e soave profilo.

Ahimi! potessi io ritrovare in voi, signorina crudele, la Vestale conservatrice del sacro fuoco giovanile che m'arde nel petto, e riaccende l'ammalata fantasia, faceste sprigionare mille vivide scintille!

V'assicuro, che vi circonderei d'una nube d'incenso. — Signorina bellissima, il *virginia* va consumandosi sempre più; tale è la mia vita priva del vostro amore!

Dall'agito intelletto mi scaturiscono tumultuose le idee, le quali danno vita a qualche *bozzetto* od a qualche poesia. Perdo l'... Ho bestemmiato.... Chiamo col nome di poesia i sopori lunghi ed i dolci abbandoni, tradotti in versi; i quali versi poi mancano del capo e sono senza piedi.

Però rappresentano la fiamma in-

tensa che invade il mio povero cuore; dunque, si può compatirla.

Fissa nella mente mi sta l'immagine vostra; milagro il cervello! am!

Voi signorina, che siete tanto caritatevole verso i poverelli che a voi ricorrono, sarete forse sì cattiva da mettere alla porta uno che va struggendosi come il sigaro che ora tiene tra le labbra?

Signorina, che cos'è la vita priva d'amore? E' una landa che

« da se ogni pianta rimuove. »

Vita di dubbi e disinganni.

Ora, chi è tanto forte da sopportarla col dubbio nel core, col disinganno che consuma l'animo più coraggioso?

Sono seduto negligenemente sulla soffice poltrona; sfoglio un libro, fumo e penso a voi.

Dolce voluttà!

Gli ultimi raggi del sole che muore, piovono nella mia stanza; forse in questo momento sarete colle vostre compagne a beervi del tranquillo tramonto.

Io invece sto temprando colla povera mia mente quattro versi, paragonando la vostra bellezza alla bellezza sublime del cielo sfavillante di porpora.

Il *virginia*, il dolcissimo compagno di tanta solitudine, è consumato; mi

La questione dei passaporti

Si ha da Strasburgo:
Invece delle augurate mitigazioni nell'applicazione dei regolamenti sul passaporto, le autorità vanno spiegando sempre maggior rigore.

Vengono date delle istruzioni confidenziali ai funzionari di polizia, affinché interrogino i viaggiatori che si recano in Francia per constatare se per caso dei francesi avessero eluso le prescrizioni sui passaporti penetrando in Alsazia da un'altra frontiera.

Saranno pronunciati contro di essi dei decreti di espulsione. Ma non è esatto che debbano essere condotti a Metz o a Strasburgo per sentirsi significare.

Cose d'Africa

Scrivono da Massaua alla *Tribuna* che una piccola inchiesta fatta accertò che la banda di Adam Agà fece 212 esecuzioni, di cui 40 vicino alla collina d'Archico e 172 presso il forte Vittorio Emanuele.

Le Autorità di Massaua fecero un'inchiesta un anno e mezzo fa, e si riconobbe che molti prigionieri erano stati scarcerati per ordine verbale del Comandante, e non si trovò più nella raccolta del 1888 il decreto ministeriale di destituzione di Cagnassi.

Baldissera ottenne la revoca del decreto minacciando altrimenti che si ritirerebbe.

L'Esercito dice che l'influenza è scoppiata all'Asmara e che si mobilitarono parecchi casi fra la truppa.

LA PROMOZIONE A GENERALE

del principe di Napoli

L'Esercito dice che è fissata la promozione del Principe di Napoli a maggiore generale, ma che il Principe ha manifestato il desiderio che sia ritardata la sua promozione, restando all'attuale comando.

Fra inglesi e indiani

Si ha da Calcutta che Quinton, commissario generale dell'Assam, è partito con due reggimenti per Goorkahas per arrestare il capo che detronizzò il raja.

Gli indiani attaccarono gli inglesi, i quali avendo terminate le munizioni fuggirono. I superstiti calcolano che 460 Goorkahas sono stati uccisi.

Quinton e sette ufficiali inglesi non risposero all'appello.

Due reggimenti sono partiti per Manipur, ed un altro ne partirà oggi.

Londra 31. Dispiaci ufficiali del Viceré delle Indie esprimono il timore che tutto il personale civile e il commissario generale Quinton, cioè cinque funzionari di cui uno accompagnato dalla moglie, nonché il personale militare composto di otto ufficiali, sia stato ucciso ovvero fatto prigioniero.

Il capitano Cowley con duecento uomini di fanteria marcia verso Manipur ignorando il disastro avvenuto. La mancanza di sue notizie fa temere che sia caduto in qualche agguato.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	aprile ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met.	745.0	744.1	745.5	750.0
Umidità relativa	36	24	47	32
Stato del cielo	cop.	misto	sereno	sereno
Aëqua cad.	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	E	NW	S	—
Term. cent.	5.4	9.4	4.6	6.4
Temperatura massima 11.2				
Temperatura minima all'aperto 1.3				

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 31.

Venti freschi da ponente a maestro, qualche pioggia a nord e sul medio versante adriatico.

Estrazione Bevilacqua La Masa. Ieri a mezzogiorno si eseguì al Ministero delle finanze, a Roma, a prima estrazione di quest'anno del prestito Bevilacqua La Masa.

Vinse il primo premio di lire duecentocinquanta la Serie 1281, N. 65. Vinse il secondo premio la Serie 9027, N. 46; vinse il terzo la Serie 4984, 57.

Sortegegaronsi inoltre con premi minori e rimborsi altre 3530 obbligazioni. La Banca Nazionale amministratrice del prestito, ne comincerà il pagamento la mattina del 30 aprile.

Nomina. Con R. Decreto in data di ieri l'egregio cav. *Luigi Londero di Gemona* venne nominato Consigliere delegato presso la Prefettura di Ferrara. E' con viva compiacenza che portiamo a notizia del pubblico la meritata promozione del distinto funzionario al quale mandiamo le più sentite congratulazioni.

Traslochi. — Apprendiamo che il dott. Vittorio Serra Caracciolo sottosegretario alla nostra prefettura fu trasferito a quella di Roma; il dott. Cotta, pure sottosegretario fu trasferito a Como.

Accademia di negromanzia. — Essendo di passaggio per questa città il sottoscritto professore di negromanzia ittiologica darà questa sera alle ore 8 nell'osteria dell'Aquila Nera in via Manin, un unico straordinario divertimento cabalistico con speciali apparati elettrici, esperimenti micro-fonografici ed ipnotici, terminando con una danza moresca eseguita da fantocci automatici.

Professore Giovanni Tennero. Ancora riguardo ai girovaghi. Riceviamo e pubblichiamo:

Abbiamo già altre volte richiamato l'attenzione dell'On. Municipio e del nostro solerte Sindaco, il quale nel suo ufficio spiega quell'attività e quella saggezza, onde si ebbe vantaggio e decoro riguardo ad altri reclami fatti nella nostra città.

Facciamo di nuovo osservazioni riguardo ai girovaghi, ai quali si permette in numero non piccolo d'ingombrare le vie del Monte, via Pellicceria e Piazza S. Giacomo. Si deplora la poca cura dell'on. Municipio, essendoci quasi giornalmente si riscontrano degli inconvenienti non lievi, come p. e. i cavalli che passano spaventati con pericolo di investire dei fanciulli come successe l'altro giorno, ed altri ancora che non si hanno in altre città.

Ora, si domanda perché si lascino circolare questi carretti essendo anche un disturbo per i vigili che non possono sempre tenerli d'occhio, dovendo essi stessi girare per osservare tutto.

Eppure con poco si potrebbe far cessare tale inconveniente, fissando per questi carretti un luogo apposito mettendoli tutti assieme, come domandavano i girovaghi stessi.

Si potrebbe metterli lungo la via Zanone, o in piazza Venerio, e non lasciare che i Vigili sequestrino carretti ecc. e che poi l'on. Municipio ed anche l'Il. Sindaco, dia torto ai Vigili e ragioni ai girovaghi; così facendo l'autorità municipale disappia.

Dunque raccomandiamo ai preposti a tale osservanza ed anche all'Il. sig. Sindaco in unione alla Giunta e al Consiglio Comunale che vogliano portare quanto prima in consiglio questo argomento, e prendere una buona volta una decisione cercando per i girovaghi un luogo apposito come fu detto sopra.

Speriamo che non abbiano a passare inosservate le nostre lagnanze, come altre volte, e ci raccomandiamo di nuovo all'on. Sindaco e al Municipio.

Alcuni cittadini.

I premiati friulani all'Esposizione gastronomica di Venezia sono:

De *Candido Domenico* menzione onorevole — *Fratelli Tosatti* di Castelnuovo del Friuli, Menzione Onorevole — *Latteria di Frafraone* (conte di Asarta) medaglia d'argento del Ministero e medaglia d'argento dell'Esposizione. — *Latteria di Tricesimo* medaglia d'argento per formaggi e menzione onorevole per burro.

Medaglia rifiutata. Il sig. Filippo De Carli, pasticcere di Via Cavour, che ha avuto all'Esposizione Gastronomica di Venezia la medaglia di bronzo per i biscottini, l'ha rifiutata.

Associazione Agraria friulana. L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 4 aprile ore 1 pom. per versare sui seguenti oggetti:

1. Relazione intorno all'operato dopo l'ultima Assemblea.
2. Consuntivo 1890.
3. Preventivo 1891.
4. Nomina di consiglieri in sostituzione di quelli che scadono per anzianità. (1).
5. Nomina dei revisori per la gestione 1891.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3).

Le onorevoli rappresentanze dei Comuni e degli altri Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26).

(1) I consiglieri che escono per turno sono i signori: Canciani ing. Vincenzo, Nallino prof. Giovanni, Caratti co. ing. Andrea, Di Brazza-Savorgnan co. ing. Detalmo, Manin co. Lodovico Giovanni.

Pasqua, sagra e esercito. Ci scrivono da Palmanova 31 marzo:

(Mass) O che le leggi atmosferiche sieno mutate, o che noi qui siamo invecchiati, perchè fa un freddo da non fare avventurare ancora ad uscire di casa senza il *paletot* neppure al più arrabbiato nemico di molti panni.

La Pasqua è passata per tutti « senza infamia e senza lode », però un bel sole primaverile brillava al mattino, in modo da fare avverare quel vostro adagio friulano: *Olive bagnate uova asciutte*.

Ieri, per la solita festa a S. Maria, vera e colà convenuta molta gente e di qui e di là d'intorno; ci si sarebbe divertiti un mondo, perchè, in due differenti locali s'era tutto ammantato per il ballo, che principiò alle quattro pom.; ma, verso le cinque o giù di lì, cominciarono dei nuvoloni neri, neri ad addensarsi sull'orizzonte, in modo che tutta la gente, quasi, frettolosamente tornò ai paterni lari, e non rammarico.

Stamane, alle nove, la 6^a e 9^a compagnia del 35^o, di stanza qui, sono tornate da costì alla sede del reggimento, e la 7^a e 10^a compagnia sono venute a dare il cambio.

In quegli ufficiali, che ci hanno lasciati, abbiamo perduti dei cari amici, che da tanti mesi stimavamo: si ricordino spesso di noi, e, a quando, a quando, facciamo capolino qui, che noi volentieri li rivedremo!

Fra i nuovi venuti, quivi, vi sono pure degli amici di vecchia data: ben venuti.

Nella piazza V. E., perchè hanno potato gli alberi esistenti intorno, pare che vi regni un certo quale squalore: forse l'occhio non ancora ci si è abituato.

La leva sulla classe 1871. — Per i molti cui può interessare riportiamo quanto segue:

Data per l'estrazione a sorte

Latisana 3 aprile — Palmanova 4 aprile — Codroipo 6 aprile — S. Vito al Tagliamento 7 aprile — Spilimbergo 9 aprile — Maniago 11 aprile — Pordenone 14 aprile — Sacile 15 aprile — Udine 17 aprile — Ampezzo 20 aprile — Tolmezzo 21 aprile — Moggio 22 aprile — Gemona 23 aprile — Tarcento 24 aprile — Cividale 27 aprile — S. Pietro al Natisone 28 aprile — S. Daniele del Friuli 30 aprile.

Data per l'esame definitivo ed arruolamento.

Latisana 18 maggio dal 1 al 110.
» 19 » dal 111 all'ultimo
Palmanova 20 » dal 1 al 150
» 21 » dal 151 all'ultimo
Codroipo 22 » dal 1 al 140
» 23 » dal 141 all'ultimo
S. Vito al T. 25 » dal 1 al 170
» 26 » dal 171 all'ultimo
S. Pietro 27 » tutti
Maniago 29 » dal 1 al 140
» 30 » dal 141 all'ultimo
Spilimbergo 1 giugno dal 1 al 150
» 2 » dal 151 al 300
» 3 » dal 301 all'ultimo
» 4 » dal 1 al 150
» 5 » dal 151 all'ultimo
Pordenone 8 » dal 1 al 170
» 9 » dal 171 al 340
» 10 » dal 341 al 510
» 11 » dal 511 al 680
» 12 » dal 681 all'ultimo
Udine 15 » dal 1 al 140
» 16 » dal 141 al 280
» 17 » dal 281 al 420
» 18 » dal 421 al 560
» 19 » dal 561 all'ultimo
Moggio 23 » tutti
Tolmezzo 25 » dal 1 al 140
» 26 » dal 141 al 280
» 27 » dal 281 all'ultimo
Ampezzo 30 » tutti
Gemona 1 loglio dal 1 al 170
» 2 » dal 171 all'ultimo
Tarcento 3 » dal 1 al 170
» 4 » dal 171 all'ultimo
Cividale 6 » dal 1 al 130
» 7 » dal 131 al 260
» 8 » dal 261 all'ultimo
S. Daniele 10 » dal 1 al 180
» 11 » dal 181 all'ultimo

Sedute suppletive.

Ampezzo, Cividale e Codroipo 1 settembre.
Gemona, Latisana e Maniago 2 settembre.
Moggio, Palmanova e Pordenone 3 settembre.

S. Pietro al Natisone, Sacile e San Daniele 4 settembre.

S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tolmezzo 5 settembre.

Tarcento e Udine 7 settembre.

Chiusura della sessione 10 settembre.

Avviso d'ascolto. Per lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'ascolta ai canali di questo Consorzio Ledra-Tagliamento dalla sera del 13 a quella del 25 aprile prossimo venturo.

La Presidenza

Merito delle sete. Nessun indizio ancora che le desolanti condizioni in cui versa da lungo tempo l'arte di questi, quanto più si accentua il rigore dei detentori è tale da provocare un miglioramento, che anzi in taluni di questi, quanto più si accentua il ribasso, tanto più cresce la smania di vendere. Non si combatte più, ma si si rende a discrezione. L'anarchia regna sovrana e torna vano ogni ragionamento a dimostrare che è il illogico contegno dei detentori che spinge il ribasso agli estremi cui è giunto.

Certamente le condizioni generali del commercio e delle industrie non sono favorevoli, che anzi percorriamo un periodo di malessere che si manifesta in ogni ramo; ma per provocare l'enorme ribasso del venti per cento sui prezzi che correvano all'apertura della campagna, prezzi che non erano certamente anormali, converrebbe fossero sorvenute circostanze intrinseche straordinarie — importazioni rilevanti di sete asiatiche, forte diminuzione di lavoro nelle fabbriche, agglomeramento considerevole di materia, tenebroso orizzonte politico, od altri cataclismi — Nulla di tutto ciò, perchè se la fabbrica non è in condizioni brillanti, essa lavora con sufficiente attività; la seta si consuma in maniera che i depositi visibili non sono punto superiori agli ordinari a pari epoca, che anzi da dati attendibili risulterebbe che arriveremo alla fine della campagna con minori esistenze del consueto. Ma quando impera il timor panico, non si vede che il lato sfavorevole e l'esagerazione esclude il ragionamento pacato e freddo, che non è certamente il movente che dirige i filandieri in generale; i quali ordinariamente sogliono agire coraggiosamente all'epoca del raccolto, inebriati dall'odore della galetta, lasciando alla provvidenza di provvedere al poi; ma perdono le staffe quando si tratta di far opposizione al ribasso ed implorano l'aiuto della speculazione ed il puntello dei consorzi.

Certamente che agli assurdi prezzi odierni, un potente Consorzio che si formasse, rialzerebbe il morale e farebbe una ottima speculazione sottraendo mezzo milione di chilogrammi di seta (se pure ne troverebbe tanti) dalle mani dei deboli detentori; ma improvvisare le decine di milioni di lire in operazioni che richiedono cognizioni tecniche e non si possono realizzare ad un dato momento come le negoziazioni di borsa, non è facile né agevole. Altrettanto, o meglio efficace e ragionevole, sarebbe un Consorzio in famiglia, tra filandieri e detentori di seta, il quale si potrebbe formare senza studio, senza incomodo, senza esborso di denari, e se ne potrebbe prevedere per risultato almeno cinque lire d'aumento in poche settimane. E questo Consorzio muto, invisibile, sarebbe la deliberazione unanime di astenersi da ogni vendita di seta fino a che non si ottenga almeno cinque lire d'aumento.

Par troppo tale accordo (tra filandieri specialmente) sarebbe impossibile; ma ammessa l'ipotesi, l'efficacia di una simile deliberazione sarebbe in dubbio, o forse più immediata che quella d'un Consorzio effettivo che avesse per compito una forte speculazione. La tesi generale è preferibile il naturale sviluppo degli affari al violento intervento della speculazione; ma allorché un articolo cade a prezzi fuori d'ogni ragione bassi e le forze dei detentori non bastano a sostenerlo ragionevolmente, torna provvida anche la speculazione.

Abbiamo fatto una lunga chiacchierata (con il conforto che ha chi parla ai sordi) perchè poco possiamo dire degli affari, sempre stracchiati e sempre a prezzi più deboli. Grege buone pagaroni intorno a L. 42-43, classiche L. 41 a 45 e per robe superlative due a tre lire di più. Di trame non giova neanche parlare, tanto microscopica è la produzione di questo articolo sulla nostra piazza. Le galette subirono proporzionale degra come la seta, trattandosi intorno alle 10 lire sulla base di quattro chili d'impiego. Meglio sostenuti i caseami d'ogni categoria, e specialmente domandate le struse dalle L. 10.50 a 11 secondo la qualità.

Udine, 25 marzo 1891.

C. KECKLER

(Dal « Bollettino dell'Ass. Agr. friulana »)

Menotti Delfino, il distinto baritone, nostro comprovinciale venne fatto cavaliere dal re di Portogallo.

Società Operativa di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine

Per mancanza di numero legale dei votanti, andò deserta la convocazione di ieri per l'elezione di undici consiglieri a completamento della Rappresentazione Sociale per l'anno 1891.

Venne perciò dalla Commissione di Sorutinio stabilita la seconda votazione nel giorno 5 aprile p. v. nei locali del Teatro Nazionale avvertendo che le

urne si apriranno alle ore 9 ant. e si chiuderanno alle ore 4 pom. di detto giorno.

A norma dello statuto, l'elezione sarà valida qualunque fosse per essere il numero dei votanti.

Le pratiche elettorali sono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 e 53 dello statuto sociale, e art. 61 a 69 del Regolamento interno, del cui tenore chiunque può prenderne conoscenza presso l'ufficio della Società.

Udine 23 Marzo 1891.

Per la Commissione di scrutinio

Il Presidente

QUERINI prof. GIUSEPPE

Il V. Preside

Narduzzi Gio Batta

Il Segretario

Sabbadini Luigi

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 Marzo 1891.

ATTIVO.	
Cassa contanti	L. 5,868.97
Mutui	3,779,268.21
Prestiti in conto corrente	171,416.93
» sopra pegno	55,987.—
Valori pubblici	1,758,938.50
Buoni del Tesoro	1,160,000.—
Depositi in conto corrente	47,081.14
Ratine interessi non scaduti	111,419.45
Cambiali in portafoglio	337,809.—
Mobili	6,109.65
Debiti diversi	15,977.13
Depositi a cauzione	1,399,100.—
» a custodia	965,184.47

Somma l'Attivo L. 9,804,558.45

Spese dell'esercizio L. 12,884.02

Totale L. 9,817,442.47

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 6,752,683.34
Simile per depositi a piccolo risparmio	62,810.80
Simile per interessi	58,118.42
Rimaneva pesi e spese	9,328.—
Depositi per dep. a cauzione	1,399,100.—
» a custodia	965,184.47

Somma il Passivo L. 9,237,255.03

Patr. dell'Ist. al 31 dic. 1890 L. 549,914.74

Rendite dell'esercizio in corso L. 30,272.70

Somma a pareggio L. 9,817,442.47

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi		ritirati	
			N.	somme	N.	somme

nel mese di marzo 1891

ordinari	105	98	482	200,989.91	616	289,024.76
a piccolo risparmio	17	17	168	9,997.47	55	1,740.96

da 1 gennaio a 31 marzo 1891

ordinari	873	325	1935	764,629.82	2210	996,462.69
a piccolo risparmio	103	44	725	20,456.42	175	5,819.76

Udine, 31 marzo 1891.

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/2, 3 1/4, 3 1/2, e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 1/2 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 1/2;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 1/2 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 1/2 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 1/2;

contro pegno di valori al 5 1/2; riceve valori a titolo di custodia verso la provvidenza del 1 1/2 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

dal 1/2 1/2 in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

dal 1/2 1/2 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

Lavori in Provincia. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole: 1. sul progetto per la costruzione di un tratto di strada sostenuta da impalcato aderente ad una falda franosa, lungo la strada nazionale N. 2.

Il progetto per miglioramento e sistemazione di un tratto detto Passo della morte, nel 2° tronco della strada nazionale Carnica.

Il palazzo Orlandi di Cividale ridotto a Museo. Sappiamo che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto per la riduzione a Museo del palazzo Orlandi in Cividale.

Grande Compagnia di passaggio. Oggi proveniente da Milano sarà di passaggio con treno speciale per la nostra stazione alle ore 4 pom. la grande compagnia equestre Hubert Koo diretta a Trieste.

Ai lettori raccomandiamo di non temere il presente articolo quale un pesce d'aprile, sarebbe in vero assai poco spiritoso.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese si danno a modiche condizioni.

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Per le ziette sulla gradite alla Nei cappi zioni. Il roseo si che su preferenza carnicine. ciniglia co palide, q danno il r essenze con signora sp Per lo lasson bis orcato d' multicolor cipe di G ciocche d bottoni d campestri a manate I cappi letto nero borracchio in un ve Igien L'induzza lascio un rcumatiom bolezze ec ha infetata l'organism certi orga restauo un del germe come inel si rimetto sono prod Attenti d opportuno innocuo e parassitari dicitia chi Parigliau zolini di vertenza, dell'opus che si d chiede po Depositi massati macia Je — TREV Blando macia Za

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Vendesi dai principali farmacisti, dro-

In UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrosini, e in tutte le principali farmacie e profumerie del paese.



di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità,
eleganza, chiarezza, balitezza, rimarcabile solidità

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABBIS & C. UDINE Via Mercerie n. 5 Casa Mercaduri

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e L. 1 per scatola.